



UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE PER LA PACE
ROMA

GLI ATTI DELLA
CONFERENZA

EFFETTI DELLA DISINFORMAZIONE, DAI CONFLITTI ALLA QUOTIDIANITÀ



Palazzo dell'Informazione
Adnkronos,
15 settembre 2021



SPONSOR



PARTNER

GENESI DELLA CONFERENZA



L'idea di raccogliere intorno a un tavolo i maggiori esperti sui temi della disinformazione è nata in seno al Dipartimento di Scienze politiche dell'Università Internazionale della Pace di Roma, intenzionato a conoscere la portata del fenomeno e i principali strumenti di diffusione e contrasto.

Per capire la vastità e la preoccupante propagazione di questa tendenza, è interessante osservare il dibattito sull'origine del Covid -19, su cui si continua a speculare nonostante non esista ancora nessuna evidenza scientifica in merito. Ciò è reso evidente anche da un'analisi di Agicom che, già ad aprile 2020, registrava che il 36% di tutti i post e notizie pubblicate da siti o profili di disinformazione aveva avuto ad oggetto il Covid-19, comportando la creazione di convinzioni infondate nell'opinione pubblica. Secondo l'Unesco, questo caso di "infodemia" può mettere a rischio vite umane.

Il problema intacca sia la quotidianità dei singoli, cambiando la loro percezione della realtà e alimentando sentimenti di intolleranza, sia la capacità decisionale delle istituzioni e dei Paesi che, al fine di intraprendere conflitti ingiustificati, alimentati da false basi ideologiche, di mantenere la propria leadership o di interferire a proprio vantaggio negli equilibri internazionali, manipolano le informazioni e diffondono report imperniati su fini politici precisi.

Un fenomeno allarmante che richiamato l'attenzione dell'Università Internazionale per la Pace delle Nazioni Unite, con sede a Roma, da sempre interessata ad approfondire le tematiche che definiscono l'attualità o che determineranno il nostro futuro.

"La produzione di disinformazione è ormai una piaga globale che coinvolge individui, istituzioni e governi."

- Enea Franza



"La produzione di disinformazione è ormai una piaga globale che coinvolge individui, istituzioni e governi. - ha dichiarato Enea Franza, Direttore del Dipartimento Scienze Politiche di UniPace e moderatore dell'incontro - Già nel 2018 un rapporto dell'Oxford Internet Institute, un laboratorio di ricerca associato alla prestigiosa Università, ha trovato le prove di campagne

organizzate di disinformazione che si svolgono sui social media in 48 paesi. Per questo, in qualità di Dipartimento di scienze politiche, ci siamo fatti carico di organizzare un dibattito sul tema, coinvolgendo importati soggetti istituzionali”.

L'ateneo, con la collaborazione della Web Press Media Reporter Association, ha per questo sostenuto l'incontro tra nove personalità ed esperti, riunitisi intorno a un documento programmatico, di seguito riportato, da cui è nato un vero e proprio manifesto presentato durante il convegno.



Documento programmatico della conferenza “Effetti della disinformazione, dai conflitti alla quotidianità”

Linee d'azione contro le fake news e la manipolazione delle informazioni

“La salute della società dipende dalla qualità delle informazioni [che] essa riceve.”

Walter Lippmann

La diffusione di fake news e informazioni manipolate influenza la vita dei singoli e delle nazioni ancor più di ciò che si pensa comunemente. Per questo, si tratta di un tema che necessita di sempre più attenzione da parte di tutti gli attori coinvolti.

I mass media, grazie all'utilizzo di informazioni parziali, non verificate, o provenienti da fonti non qualificate fanno leva sulla sensibilità del pubblico e contribuiscono spesso a cambiare la percezione della realtà o di come essa viene percepita. Tali messaggi vengono quotidianamente veicolati anche sui social media, delle fonti di notizie sempre più utilizzate che, tramite le proprie bolle d'interesse, possono creare ambienti autoreferenziali, dove l'utente è circondato da informazioni e input univoci, che non permettono di avere una mappa vera della realtà.

Spesso questo tipo di disinformazione viene costruita a vantaggio di interessi economici di alcuni Paesi e istituzioni che mirano a mantenere la propria leadership sul piano internazionale, e può condurre alla creazione di conflitti ingiustificati, alimentati da false basi ideologiche. Per centrare questi obiettivi sono spesso impiegati anche istituti d'intelligence, che manipolano le informazioni e diffondono report impennati su fini politici precisi. Tale fenomeno arriva infatti a influenzare sia le scelte che si compiono nel quotidiano, che portano alla costituzione di veri e propri atti di violenza, discriminazione, sia quelle internazionali, che portano all'avvio di conflitti e all'interruzione di rapporti internazionali.

Un esempio di tale dinamica è la disinformazione generata sull'origine della pandemia di Covid-19, su cui, nonostante non vi sia ancora alcuna certezza scientifica in merito, si continua a speculare con report e notizie dal falso contenuto o dall'incerta attribuzione. In questo contesto, infatti, si è assistito a una progressiva creazione e manipolazione di informazioni, che ha permesso non solo ad alcune nazioni di avvalorare proprio indirizzo politico su scala internazionale, ma che ha toccato da vicino l'opinione pubblica, orientando il pensiero e alterandone la consapevolezza del Mondo. Secondo Agicom, già ad aprile 2020, ad un mese dalle prime notizie sul Covid19, il 36% di tutti i post e notizie pubblicate da siti o profili di disinformazione aveva avuto ad oggetto il Covid-19, comportando la creazione di convinzioni infondate nell'opinione pubblica.



La portata del fenomeno è stata indagata anche dall'Unesco, che l'ha dichiarato un vero e proprio caso “infodemia”. “Questo fenomeno, lungi dall'essere innocuo, mette a rischio vite umane diffondendo informazioni incomplete e consigli inefficaci, e potenzialmente dannosi per la salute”, scrivono in una nota. Il Direttore di strategie e politiche riguardanti Comunicazione e Informazione dell'Unesco Guy Berger, ha infatti dichiarato: “In questi tempi di grande incertezza, paura e confusione il terreno è particolarmente fertile per la proliferazione di montature e mistificazioni. Quando la disinformazione è diffusa e amplificata da persone influenti, si corre il pericolo che le informazioni corrette e verificate abbiano un impatto marginale e non vengano recepite”.

In questo particolare momento storico, dunque, è di fondamentale importanza alimentare la consapevolezza sulla vera origine della pandemia, non inescandoci conflitti ma creando un clima di collaborazione internazionale, che possa ulteriormente svilupparsi e fiorire in moltissimi ambiti, soprattutto in quello scientifico. Tale contesto di pacificazione e di scambio di conoscenze difenderà non solo i diritti del singolo e della comunità, ma anche gli interessi, l'autonomia e le strategie politiche ed economiche italiane e europee nel Mondo.

Si intende qui affermare il valore della giusta informazione e comunicazione fondata, elementi alla base della formazione di un pensiero libero da pregiudizi e delle scelte dei singoli, della società e degli Stati. L'impegno che ci si prefigge, inoltre, è quello di elaborare pratiche per tutelare la consapevolezza e la responsabilizzazione degli utenti, delle istituzioni e degli organi di stampa rispetto alle fake news, attraverso un approccio scientifico e indipendente dalle politiche di possibili Paesi ingenerati.

Ci si auspica che questa prima iniziativa possa dar vita a una serie di iniziative successive che possano perseguire la lotta contro la disinformazione con attività di promozione e sensibilizzazione sui principali social media e l'organizzazione di ulteriori eventi e conferenze stampa sul tema, coinvolgendo i principali macrotemi politici, storici, sociali, scientifici e tecnologici spesso inficiati da comunicazioni distorte, nate per veicolare messaggi specifici dettati da una scarsa conoscenza degli argomenti o da fini politici e economici non dichiarati.

Il quadro concettuale ivi esposto intende combattere il fenomeno della manipolazione delle informazioni in tutte le sue possibili ramificazioni, contribuendo a realizzare una società più giusta, equa e consapevole, capace di comprendere appieno il mondo in cui si muove, di saper discernere le informazioni false o manipolate e diffidare da chi le realizza e le fa circolare. Dalle istituzioni ai singoli, tutti sono partecipi di questo processo per la creazione di un nuovo futuro condiviso.

DICHIARAZIONE D'INTENTI

La disinformazione è un fenomeno sempre più attuale, come dimostrano le fake news sulle origini del Covid 19 e sulla questione afghana.

Per questo bisogna individuare e possibili soluzioni e strategie chiave da sviluppare nel prossimo futuro per combatterla e contrastarne gli effetti ad ogni livello. Sono queste le basi del manifesto presentato durante il convegno, scaturito dal documento programmatico attorno a cui i relatori si sono riuniti.

Nel testo si afferma nuovamente l'importanza dell'informazione corretta, giusta e verificata come elemento fondante del libero pensiero, dell'arbitrio individuale e delle decisioni prese da governi e istituzioni in tutto il Mondo. L'unico obiettivo possibile secondo i due documenti è quello di suscitare la massima consapevolezza sul tema in tutti i possibili attori: utenti, governi, enti e organi di stampa. Bisogna elaborare buone pratiche e strategie condivise per ognuna di queste categorie, seguendo un approccio scientifico e "indipendente dalle politiche di possibili Paesi ingerenti".

Il primo passo è l'organizzazione di nuove iniziative sulla disinformazione, che possano promuovere e sensibilizzare la popolazione a 360°, con la partecipazione dei principali esperti dei maggiori settori colpiti da questa "infodemia": politica, storia, scienza, tecnologia e molte altre aree del sapere.



Enea Franza, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e mediatore del convegno, ha così presentato il manifesto al pubblico presente: "La strada da percorrere per raggiungere la verità non è certamente facile, per questo abbiamo deciso di lanciare questo documento programmatico come pietra miliare di un nuovo cammino fruttuoso".

L'obiettivo finale del documento è infatti quello di contribuire a realizzare un mondo e una società "più giusta, equa e trasparente", che possa dare a tutti la chiave per comprendere il futuro che verrà.

Si tratta di un appello condivisibile da tutti, specialmente in questo momento storico, e sottoscrivibile firmando la petizione rivolta alle Istituzioni italiane contenuta su Change.org (<https://chnq.it/VqFsRWqrLt>).

LINEE D'AZIONE CONTRO LE FAKE NEWS

MANIFESTO CONTRO LA

DISINFORMAZIONE

“La salute della società dipende dalla qualità delle informazioni [che] essa riceve.”

Walter Lippmann

L'aumento della diffusione di fake news sta diventando un fenomeno sempre più preoccupante, che mette a rischio la vita degli individui e può cambiare gli equilibri internazionali creando conflitti ingiustificati. Un tema preso in esame anche dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che, al goal 16, si prefigge di “garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali”. Per arginare questo fenomeno, occorre l'impegno di tutti gli attori coinvolti: enti, istituzioni e individui.

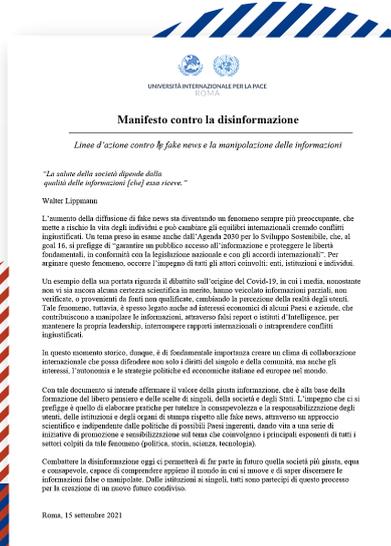
Un esempio della sua portata riguarda il dibattito sull'origine del Covid-19, in cui i media, nonostante non vi sia ancora alcuna certezza scientifica in merito, hanno veicolato informazioni parziali, non verificate, o provenienti da fonti non qualificate, cambiando la percezione della realtà degli utenti. Tale fenomeno, tuttavia, è spesso legato anche ad interessi economici di alcuni Paesi e istituzioni multilaterali, che contribuiscono a manipolare le informazioni, attraverso falsi report o istituti d'Intelligence, per mantenere la propria leadership, interrompere rapporti internazionali o intraprendere conflitti ingiustificati.

In questo momento storico, dunque, è di fondamentale importanza creare un clima di collaborazione internazionale che possa difendere non solo i diritti del singolo e della comunità, ma anche gli interessi, l'autonomia e le strategie politiche ed economiche italiane ed europee nel mondo.

Con tale documento si intende affermare il valore della giusta informazione, che è alla base della formazione del libero pensiero e delle scelte di singoli, della società e degli Stati. L'impegno che ci si prefigge è quello di elaborare pratiche per tutelare la consapevolezza e la responsabilizzazione degli utenti, delle istituzioni e degli organi di stampa rispetto alle fake news, attraverso un approccio scientifico e indipendente dalle politiche di possibili Paesi ingerenti, dando vita a una serie di iniziative di promozione e sensibilizzazione sul tema che coinvolgano i principali esponenti di tutti i settori colpiti da tale fenomeno (politica, storia, scienza, tecnologia).

Combattere la disinformazione oggi ci permetterà di far parte in futuro quella società più giusta, equa e consapevole, capace di comprendere appieno il mondo in cui si muove e di saper discernere le informazioni false o manipolate. Dalle istituzioni ai singoli, tutti sono partecipi di questo processo per la creazione di un nuovo futuro condiviso.

Roma, 15 settembre 2021



È possibile firmare la petizione rivolta alle Istituzioni italiane sul sito <https://chng.it/VqFsRWqrLt>

I RELATORI



In apertura, i saluti del Prof. Ing. **Gianni Cara**, Presidente di UniPace Roma.

Moderatore: Prof. **Enea Franza**, Direttore Dipartimento Scienze Politiche di UniPace Roma.

STORIA

- Prof.ssa **Daniela Caruso**, Storica, Docente di Studi sulla Cina presso l'Università Internazionale della Pace, sinologa.

MEDIA & SOCIAL

- **Andrea Rustichelli**, Giornalista del Tg3 RAI
- Dott. **Igor Schiaroli**, Board & CEO WREP, Web Reporter EU Registry.
- **Maurizio Pizzuto**, Direttore agenzia di stampa Prima Pagina News, già membro ordine dei giornalisti.
- **Avv. Edoardo Polacco**, Avvocato penalista, difensore dei diritti civili e social influencer.

MEDICINA & SCIENZA

Prof. **Giulio Tarro**, già Primario • dell'Ospedale Cotugno per le malattie infettive, già candidato al Nobel per la Medicina.

Dott. **Pasquale Marchione**, Dirigente • Professionalità Sanitarie di AIFA.

Prof. **Massimo Ciccozzi**, epidemiologo • molecolare presso l'Università Campus Biomedico di Roma.

POLITICA

Mario Baccini, Già Ministro della funzione • pubblica, già Sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri, già Vicepresidente del Senato, oggi presidente dell'Ente Nazionale per il microcredito.

HIGHLIGHTS DELL'EVENTO



"Sul fenomeno delle fake news non possiamo fare finta di niente. La diffusione del complottismo peggiora anche la trasparenza delle decisioni politiche. Chi coltiva tali tendenze è più predisposto alla violenza politica".

- Gianni Cara, Presidente di Unipace Roma



"In questo momento viviamo lo scontro tra ciò che è corretta informazione e disinformazione. La prima si basa sulle migliori evidenze disponibili, cerca di esporre le informazioni in maniera chiara e comunica tutti i margini di dubbio. Appartiene alla scienza e alla medicina. Viceversa, la disinformazione è fatta di contenuti imprecisi, ingannevoli o falsi, disposti in maniera strategica o manipolativa e si basa su una comunicazione emotiva e sulla negazione di bias logici. Appartiene alla pseudoscienza. Queste due branche non possono dialogare, perchè strumenti e finalità sono molto diversi. Il confronto tra chi fa informazione e chi fa disinformazione non è auspicabile perchè non si tratta di pluralismo d'informazione, ma di scontro".

-Pasquale Marchione, Dirigente Professionalità Sanitarie AIFA.



INFORMAZIONE, DISINFORMAZIONE E OPINIONE

CORRETTA INFORMAZIONE

- contenuti basati sulle migliori evidenze disponibili
- esposizione chiara e completa delle informazioni
- comunicazione dei margini di dubbio e indeterminatezza

SCIENZA E MEDICINA

DISINFORMAZIONE

- contenuti imprecisi, ingannevoli o falsi con scopi strumentali
- esposizione strategica e manipolativa a fini persuasivi
- comunicazione emotiva e negazione dei bias logici

PSEUDOSCIENZA

scienza e pseudoscienza non possono dialogare fra loro perché partono da presupposti e obiettivi diversi – il confronto NON è pluralismo di informazione

HIGHLIGHTS DELL'EVENTO



"Durante questa pandemia si è detto tutto e il contrario di tutto. Nonostante molti sostengano il contrario, il vaccino dal punto di vista epidemiologico è di origine naturale. Non conosciamo e non conosceremo mai lo spillover, il tramite (animale o artificiale) che l'ha fatto passare dal pipistrello all'uomo. Il concetto stesso di "evoluzione guidata", che spinge la tesi del vaccino nato in laboratorio, non parla di un costrutto di ingegneria genetica".

- Massimo Ciccozzi, epidemiologo molecolare presso l'Università Campus Biomedico di Roma

If SARS2 had really escaped such a laboratory experiment, one might have expected a similar blow, and the storm of public indignation would hit virologists everywhere, not just in China to avoid similar experiments around the world.

a letter published march 17, 2020 in the journal Nature Medicine. Its authors were virologists led by Kristian G. Andersen of the Scripps Research Institute.

Our analysis clearly shows that sars-CoV-2 is not a laboratory construct or specially manipulated virus, they stated in the second paragraph of their letter.

True, some cutting and pasting viral genomes maintain telltale signs of manipulation newer methods, called "seamless", leave no distinctive signs.

If a virus has been manipulated, either by a seamless method or by serial passage on there is no way of knowing that this is the case.

guided evolution. leaves no track (Fabrizio Gatti) serial passage in animals

"L'orientamento dei media ha rispecchiato la visione univoca della sanità italiana. Solo adesso, con la stabilizzazione della situazione, si sta aprendo al dibattito e al confronto con altri Paesi: come il Regno Unito, dove sono state revocate tutte le restrizioni, i Paesi nordici e la Cina, che ha già risolto la situazione."

- Giulio Tarro, già candidato al Nobel per la Medicina



HIGHLIGHTS DELL'EVENTO



"Diciamolo con chiarezza. Non è possibile tollerare manipolazioni e falsificazioni di informazioni fondamentali, soprattutto in una fase di emergenza epocale come questa".

-Maurizio Pizzuto, Direttore Prima Pagina News

"La riflessione sulla Cina rappresenta la pietra angolare di un più vasto discorso sui gravi effetti della disinformazione e delle fake news, sulle quali influisce anche la scarsa conoscenza di un paese così lontano e diverso. Stiamo andando incontro a una nuova guerra fredda e la disinformazione sul Covid e la Cina è stata l'arma per alzare il tenore della discussione politica. È invece con la diplomazia, la mediazione, la cultura ed il rispetto reciproco che si costruiscono ponti di dialogo".

- Daniela Caruso, Storica, Docente di Studi sulla Cina in Unipace



LA PANDEMIA

The New York Times

Con la diffusione del COVID-19 negli Stati Uniti, gli episodi di razzismo contro gli asiatici sono aumentati bruscamente (.....) L'attuale ondata di incidenti anti-asiatici evidenzia qualcosa di preoccupante e rafforza l'urgente necessità di esaminare, comprendere e affrontare queste questioni che influenzano la vita degli asiatici-americani, influenzano la percezione americana della Cina e, in definitiva, influenzano le relazioni sino-americane sulla scena globale.



"Come si combatte l'ipocrisia della disinformazione? Con i mezzi messi a disposizione dalla Comunità Europea e dai governi nazionali, ma anche con la cultura e con una profonda riflessione sui principi etici e morali che dovranno formare l'uomo di domani."

- Mario Baccini. Presidente Ente Nazionale per il microcredito

GLI ATTI DELLA
CONFERENZA

EFFETTI DELLA DISINFORMAZIONE, DAI CONFLITTI ALLA QUOTIDIANITÀ

Palazzo dell'Informazione
Adnkronos,
15 settembre 2021

ORGANIZZATO DA



UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE PER LA PACE
ROMA

PARTNER



SPONSOR



FIRMA LA
PETIZIONE
su [Change.org](https://change.org)

[https://chng.it/
/VqFsRWqrLt](https://chng.it/VqFsRWqrLt)

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

SCRIVERE A
DIFESAINFORMAZIONE@GMAIL.COM

RASSEGNA STAMPA

CONSULTABILE SU
<https://bit.ly/3EIVH5g>